

## **Traversetolo - Marina di Massa**

### **Relazione percorso**

Percorreremo in mountain bike il più bel itinerario che collega la Pianura Padana al mare, attraverso strade ghiaiate, carraie e divertenti sentieri del nostro Appennino, della Garfagnana e delle Alpi Apuane. Attraverseremo luoghi di rara bellezza, fiumi, graziosi borghi rurali, favolose oasi naturalistiche, alpeggi, valichi appenninici, vedremo laghi, faggete secolari, panorami mozzafiato ed infine saliremo in vetta a tre cime assai panoramiche.

Il primo giorno venerdì 30 giugno partiremo di buon mattino da Traversetolo, percorreremo le Coste di Guardasone fino a Bazzano e Lodrignano, saliremo al Parco del Monte Fuso (mt 850) da Fornace, La Croce, Neda, Sarignana. Dopo una prima sosta, imbrocceremo la carraia e passando da Pignone arriveremo in località La Mora (mt 410) dove attraverseremo l'Enza. Rinfrescati ben bene i piedi, saliremo prima a Cereggio (mt 775) poi per una strada asfaltata a Ramiseto (mt 815). Dopo un'ulteriore sosta, attraverso carraie e sentieri arriveremo al lago del Ventasso (mt 1400) da dove, per chi vorrà, saliremo fino alla vetta del monte Ventasso (mt 1726). Da qui su un bellissimo single trek arriveremo al rifugio Pratizzano. In alternativa dal lago del Ventasso si potrà percorrere un ombreggiato sentiero nei boschi di faggio fino alla punta di Saltaria (mt 1538) per poi riprendere il sentiero che scende al rifugio Pratizzano (mt 1250). Qui ceneremo e dormiremo.

Il secondo giorno, sabato 1 luglio, dopo un'abbondante colazione ci immergeremo nell'affascinante ambiente che circonda questo rifugio ed inizieremo a pedalare verso la base del monte Casarola. Poco prima del passo della Scalucchia imbrocceremo una carraia-sentiero che, costeggiando la parte est del monte Casarola - quindi sotto le sorgenti del Secchia - ci condurrà prima al Passo dell'Ospedalaccio (mt 1271) e poi per un piacevole sentiero al Passo del Cerreto (mt 1261). Faremo una pausa caffè nel bar del valico, quindi attraverseremo la statale in direzione Cerreto laghi; poco più avanti imbrocceremo il sentiero che costeggiando il lago Pranda ci condurrà alla piacevole carraia che tra faggi secolari ci porterà prima al Passo del Lupo (mt 1412) poi al Passo della Cavorsella (mt 1507), dove finirà il tratto Emiliano dell'itinerario. Saliremo per un breve tratto con la bici a spalla e poco più su ci troveremo sugli splendidi sentieri del Monte Tondo (mt.1782). Saliremo in vetta al tetto della Garfagnana per goderci il grandioso panorama e scenderemo per un piacevolissimo sentiero fino al Colle dell'Argegna (mt 1034), dove ci fermeremo a vedere il Complesso monumentale dedicato agli Alpini ed il Santuario in onore della Madonna della Guardia. Dopo una pausa rilassante scenderemo su strada fino al Passo dei Carpinelli (mt 850), panoramico spartiacque tra Lunigiana e Garfagnana. Percorreremo un breve tratto della ex statale ed imbrocceremo l'itinerario della Garfagnana trekking: sentieri e carraie nei boschi che con diversi saliscendi ci porteranno a Castagnola, un borgo rurale sopra una collina, e dal cortile dell'antica Chiesa, risalente al 1200, godremo di un incantevole panorama sul lago di Gramolazzo e le Apuane. Da qui su strada ghiaia ci sposteremo verso Agliano poi su traccia di sentiero scenderemo al borgo di Gramolazzo, quindi al lago (mt 600) ed al bel campeggio. Gran bel posto qui!

Il terzo giorno, domenica 2 luglio, partiremo dal campeggio per arrivare su strada a Verrucollette (mt 725), un altro borgo rurale Garfagnino, e da qui prenderemo una lunga e agevole carraia che in leggera salita ci condurrà al suggestivo alpeggio dei pastori di Campocatino (mt 1000), una conca glaciale ed oasi naturalistica ai piedi del monte Roncadaglia, con caratteristiche casette in pietra chiamate "caselli". Dopo una buona sosta rigenerante e dopo aver visto lo straordinario panorama sul lago di Vagli, scenderemo attraverso un tecnico sentiero fino a Vagli di Sopra (mt 750) da dove imbrocceremo la strada delle Cave che ci condurrà nella bellissima conca della valle di Arnetola, sotto la parete nord del Monte Tambura. Da questa strada riusciremo a vedere l'Eremo di San Viano, una costruzione incassata in una parete rocciosa a strapiombo sulla valle. Dopo aver attraversato una cava di marmo, inizieremo il tratto più bello ed affascinante della nostra traversata: la salita e la discesa della via Vandelli. Capolavoro di ingegneria stradale, la via fu costruita con muri di pietre a secco e con grande perizia dall'ingegner Vandelli e venne terminata nel 1751. Con quest'opera grandiosa si è inteso sigillare il matrimonio di Ercole Rinaldo d'Este, erede del ducato di Modena, e Maria Teresa Malaspina, figlia del Duca di Massa (1741). Saliremo la via alternando tratti pedalati e bici a spinta per circa due ore in un paesaggio tanto bello quanto severo. Arriveremo al Passo della Tambura (mt 1622) da dove si aprirà ai

nostri occhi una meravigliosa vista sulla Riviera Massese, sul mare e nel caso di cielo terso si potranno vedere le isole dell'arcipelago Toscano e la Corsica. Se ci sarà qualche volontario disponibile e avremo le scarpette da ginnastica a portata di zaino, saliremo a piedi sulla vetta della Tambura (circa un'oretta, mt 1890) da dove si ammira uno spettacolare panorama e si può rivedere gran parte del percorso fatto e quello che ci resta da percorrere per arrivare al mare. Scenderemo dal passo della Tambura con grande prudenza almeno fino al rifugio Nello Conti (mt 1442) dove lasceremo le bici per pochi minuti per andare a vedere l'incredibile posizione sulla quale questo rifugio è situato e ne approfitteremo per un ultimo ristoro. Riprenderemo le bici e con prudente tranquillità scenderemo la via Vandelli ed arriveremo a Resceto (mt. 485): dal passo della Tambura saranno più di 1000 metri di discesa. Da qui la strada asfaltata per Massa ci regalerà ancora scorci incantevoli con le acque di color turchese del torrente Frigido. Attraverseremo la città di Massa e per la ciclabile del lungo Frigido giungeremo al circolo le Vele di Marina di Massa dove, abbandonata la bici ,ci tufferemo in un meritatissimo bagno rinfrescante.